

10 1975

S. Sofia

Relazione geologica sul Permesso di Ricerca

L'area di Santa Sofia aveva interesse esplorativo in primo luogo per la sua locazione nel fianco Sud-Ovest della struttura del Monte Freddo, nell'adiacenza del permesso di Rocca San Casciano.

Per questa ragione è stata fatta domanda per Santa Sofia nel Giugno 1969 prima che la perforazione di Monte Freddo-1 fosse cominciata.

Monte Freddo 1 diede risultati negativi alla profondità totale entro la Scaglia Rossa, formazione dell'Eocene-Cretaceo.

Nessuna porosità effettiva fu incontrata nella formazione Marnosa Arenacea del Miocene, nè nella sottostante formazione di carbonato, che costituivano gli obiettivi principali del pozzo.

Inoltre piccoli campioni di gas provenienti da una prova di strato, contenevano una larga percentuale di nitrogeno.

La mancanza di porosità e il gas nitrogeno si dimostrarono fattori veramente negativi per l'intera area.

Il permesso di Santa Sofia è stato concesso nel Settembre 1970 e l'inizio del programma dei lavori geologici di superficie e la reintegrazione sismica dei dati sismici già esistenti, sono stati iniziati nel rispetto degli impegni del programma di lavoro.

Da questi studi si realizzò che nessun'altra struttura di interesse era presente nel permesso di Santa Sofia sebbene alcuni orizzonti più profondi dello Jurassico, erano ancora possibili obiettivi nel permesso di Santa Sofia sul fianco di struttura di Monte Freddo.

Un secondo pozzo-Modi-1, nel permesso di Rocca San Casciano è stato perforato e abbandonato per insuccesso nel Gennaio 1972. Questo pozzo secco dimostrava che non c'era porosità significativa nelle formazioni dello Jurassico.

Date le deludenti informazioni geologiche nell'area adiacente, il permesso di Santa Sofia è stato valutato come un permesso di nessun interesse di esplorazione futura.

GEOLOGO  
JOHN E. FORREST

